

Commercio *Giovanetti*: accolte le proposte dei rappresentanti di categoria I saldi invernali inizieranno il 7 gennaio

PERUGIA - In Umbria nel 2009 le vendite di fine stagione avranno inizio il 7 gennaio per la fase post-natalizia e il 7 luglio per la fase estiva. Lo ha annunciato l'assessore regionale al Commercio Mario Giovanetti, precisando che le stesse date d'inizio dei saldi sono state fissate anche per l'anno successivo, il 2010. "I giorni dell'avvio delle vendite di fine stagione - ha detto Giovanetti - sono state stabilite tenendo conto delle nuove proposte di data formulate dal-

le associazioni di categoria maggiormente rappresentative." "I periodi scelti, sia per la fase invernale che estiva, sono opportuni anche rispetto alle decisioni di altre regioni confinanti, in particolare Marche, Toscana e Lazio - ha spiegato Giovanetti - favorendo una contemporaneità di offerte per le scelte dei consumatori". Le vendite, come previsto dal regolamento regionale, avranno la durata di sessanta giorni.



Sconti La Regione Umbria ha reso note le date che segneranno l'avvio delle stagioni dei saldi. Per le festività natalizie è attesa una ripresa dei consumi

Le associazioni di categoria guardano con una certa apprensione alle recenti crisi finanziarie e industriali che stanno mettendo in difficoltà i bilanci delle famiglie umbre, con pesanti ricadute sul potere d'acquisto. Una scossa nei consumi potrebbe arrivare nelle prossime settimane con l'avvicinarsi delle festività natalizie, al termine delle quali - appunto - il 7 gennaio verrà aperta la prima "finestra" di sconti.

Alimentare La prossima settimana braccia incrociate per 16 ore Scontro aperto alla Mignini Gli scioperi non si fermano

La Provincia ha definito le modalità Dal 26 le domande per l'anticipo della cassa integrazione Merloni



Il consiglio provinciale straordinario di Nocera Umbra

PERUGIA - Gli effetti della mobilitazione della Provincia di Perugia sul fronte della crisi della Merloni si sono cominciati a concretizzare nella giornata di ieri, attraverso la definizione da parte dell'ente delle modalità d'accesso all'anticipazione della cassa integrazione da parte dei lavoratori. I dipendenti interessati possono presentarsi presso le strutture provinciali del lavoro, dal 26 al 28 novembre. Le istruzioni sulle modalità da seguire sono state fornite direttamente dall'assessore provinciale al Lavoro Giuliano Granocchia, nel corso del consiglio provinciale aperto tenutosi a Nocera Umbra.

In particolare gli interessati possono presentarsi presso gli appositi Centri per l'Impiego e Sportelli del Lavoro competenti per territorio ai fini della compilazione e consegna dei moduli necessari al perfezionamento della procedura amministrativa. Il personale della Provincia di Perugia sarà a disposizione per la necessaria consulenza ed assistenza.

E' necessario presentarsi muniti di duplice fotocopia di documento d'identità in corso di validità; la mancata presentazione nei termini e nei modi suddetti

comporterà la decadenza dal beneficio dell'erogazione dell'anticipazione. Secondo il luogo di residenza, gli interessati sono invitati a presentarsi negli uffici di seguito specificati con le seguenti modalità ed orari: 26 novembre dalle 9 alle 17 (cognomi dalla A alla L), 27 novembre dalle 9 alle 14 (cognomi dalla M alla Z), 28 novembre dalle 9 alle 14 (cognomi dalla M alla Z).

I lavoratori residenti nei comuni di Assisi, Bastia Umbra, Canara, Costacciaro, Spello, Trevi, Montefalco, Bevagna, Spoleto, Perugia, Castel Ritaldi, Deruta, Sellano, Terni possono presentarsi presso il Centro per l'impiego di Foligno; i lavoratori residenti nei comuni di Gubbio, Umbertide, Città di Castello possono presentarsi presso il Centro per l'Impiego di Gubbio; i lavoratori residenti nei comuni di Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Valfabbrica, Sigillo, Scheggia, Fabriano, Cortona, Sassoterrato, Cantiano (Ps), Fiuminata (Mc) possono presentarsi presso il Centro per l'Impiego di Gualdo Tadino; i lavoratori residenti nei comuni di Nocera Umbra, Valtopina possono presentarsi presso il Centro per l'Impiego di Nocera Umbra.

Jacopo Zuccari

BASTIA UMBRA - Vertenza Petri Mignini: i sindacati non lasciano, anzi raddoppiano. I lavoratori dell'azienda - che nelle scorse settimane ha annunciato un piano di riorganizzazione del personale - si sono riuniti ieri in assemblea con i rappresentanti sindacali di fabbrica e con i vertici regionali di Cgil, Cisl e Uil (categorie alimentaristi). I dipendenti umbri del gruppo Mignini - presente anche in Puglia e Veneto - hanno espresso la volontà di "continuare nelle iniziative di mobilitazione e di lotta", per dire no a ogni ipotesi di chiusura dei siti produttivi di Bastia Umbra e Petriano d'Assisi. In sostanza, hanno chiesto nuovi scioperi dopo quello di 8 ore svoltosi giovedì. E nuovi scioperi saranno.

"La prossima settimana incroceremo nuovamente le braccia. L'azienda persiste nel mantenere un atteggiamento di chiusura - ha spiegato Vincenzo Sgalla, segretario generale Flai Cgil Umbria - Far chiudere gli impianti di Bastia e Petriano significa scaricare sulle spalle dei lavoratori pesi e problemi di cui non sono loro i responsabili." L'assemblea ha affidato un pacchetto di 16 ore di sciopero da mettere in atto la prossima settimana. In che tempi e con quali modalità resta ancora da decidere. "L'obiettivo è scongiurare la chiusura degli sta-



Vertenza È rottura tra azienda (nella foto l'a.d. Mario Mignini) e Cgil, Cisl e Uil sul futuro degli stabilimenti umbri

L'assemblea dei lavoratori ha chiesto di continuare le iniziative di protesta

Sgalla (Cgil): "No agli esuberi, si alla chiusura solo in presenza di un piano di ricollocazione"

bilimenti - ha aggiunto Sgalla - Una decisione inaccettabile per chi da oltre venti anni ha sudato e fatto sacrifici per quest'azienda". Sono 48 le persone impiegate presso il sito di Petriano, 30 a Bastia. La proclamazione di ulteriori iniziative di protesta è stata condivisa in modo unitario da tutte e tre le sigle sindacali coinvolte nella vertenza: Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil. "C'è una via d'uscita? Ce lo auguriamo - ha auspicato Sgalla - Le

proposte sono note e le abbiamo avanzate da tempo. Abbiamo chiesto più cautela e un piano di rilancio industriale. Siamo consapevoli che mantenere due siti produttivi a un km di distanza è un controsenso, ma possiamo accettare la chiusura di uno dei due stabilimenti soltanto in presenza di un piano di ricollocazione del personale". La piattaforma di rivendicazioni sindacali si concentra in tre punti: tutela dei livelli occupazionali

("esuberi zero"), ammortizzatori sociali per il personale impiegato nei settori amministrativo e commerciale, incentivi all'esodo per i lavoratori prossimi alla pensione. Sulla vicenda Mignini sono concentrate le attenzioni delle istituzioni locali e regionali. Il caso è seguito da vicino anche da Confindustria Perugia. Nelle ultime ore è emersa l'intenzione di coinvolgere nelle trattative anche il ministero dello Sviluppo economico.

"Tabacco, decisioni gravi e insostenibili" Cia Umbria protesta contro la mancata concessione delle proroghe

PERUGIA - "Gravi ed insostenibili per l'agricoltura della nostra regione le decisioni assunte nei giorni scorsi dalla Commissione dell'Unione Europea che penalizzano il settore del tabacco, dopo la straordinaria mobilitazione unitaria di tutta la filiera nazionale con a capo le istituzioni regionali e locali, le forze politiche e le organizzazioni sindacali." Questo il primo commento della Confederazione italiana agricoltori dell'Umbria sull'esito del negoziato comunitario che ha portato all'approvazione della "revisione dello stato di salute" della Pac (Politica agricola comunitaria). "Le richieste sottoposte alla Commissione erano semplicemente di prorogare per il tabacco l'attuale regime fino al 2013. La decisione as-

sunte dalla Commissione Ue è oltremodo negativa - hanno protestato gli agricoltori - se si considera che nello stesso giorno il Parlamento europeo si era espresso favorevolmente con larga maggioranza sulla richiesta avanzata dalla filiera." "Alla luce di quanto avvenuto la Cia evidenzia che non è più sopportabile lo sfruttamento della Commissione sul Parlamento europeo, unica istituzione espressione della democrazia diretta dei cittadini. L'attuale Commissione - ha tuonato la Cia Umbria - ha perso l'ultima occasione per dimostrare di essere pronta alla "co-decisione" con le votazioni del Parlamento europeo e quindi con la volontà democratica; prassi invece che dovrebbe essere introdotta

dal 1 gennaio 2009 secondo quanto previsto dal Trattato di Lisbona. Resterà comunque forte l'impegno della Cia per la difesa della filiera regionale del tabacco che consideriamo irrinunciabile per l'economia agricola della nostra regione." Dagli imprenditori del settore agricolo sono arrivate critiche anche nei confronti del responsabile del dicastero delle Politiche agricole: "Al ministro Zaia quindi chiediamo maggiore prudenza rispetto agli esagerati e incomprensibili toni trionfalistici - ha concluso la Cia Umbria - anche in considerazione del fatto che le imprese agricole sono in una crisi economica la cui gravità non era mai stata così acuta dal dopo guerra ad oggi."